



PROGETTO PER LE POLITICHE DI PARTECIPAZIONE, INTEGRAZIONE E NUOVI CITTADINI

PERCORSO DI ASCOLTO E PARTECIPAZIONE
RIVOLTO A PERSONE CON BACKGROUND MIGRATORIO



1

PREMESSA

2

**VERONA LA MAPPA MIGRANTE
E LO STATO DELL'ARTE**

3

**IL PERCORSO CHE CI HA
PORTATO QUI**

4

**CITTADINANZA E
PARTECIPAZIONE**

5

PIANIFICAZIONE DEL LAVORO

6

**QUALE MODELLO DI
PARTECIPAZIONE?**



1. Premessa

La società italiana attraversa in questi anni una nuova fase evolutiva introdotta dall'immigrazione. È una fase evolutiva che procede in modo irregolare, ma con grande velocità e ci propone alcune parole chiave sulle quali occorre riflettere con la medesima celerità:

MULTICULTURA/TRANSCULTURALE,
AGGREGAZIONE, INTEGRAZIONE

RECIPROCIÀ TRA GENERAZIONI

Tutto ciò richiede un supporto per l'**apprendimento individuale** (lingue, conoscenze di base del contesto territoriale e valori delle società ospitanti) e l'**apprendimento sociale** (rafforzare la comprensione transculturale e il rispetto reciproco).

CITTADINANZA ATTIVA



2. Verona – la mappa migrante e lo stato dell'arte

2

Regione Veneto

Secondo i dati ISTAT al 1° gennaio 2023, i residenti stranieri in Veneto sono 498.127, pari al 10,3% della popolazione residente in regione. In termini assoluti, il Veneto è la quarta regione italiana per residenti stranieri dopo Lombardia, Lazio ed Emilia-Romagna, con il 9,7% della popolazione straniera residente in Italia.



Popolazione straniera residente in Veneto gennaio 2023

Province	Stranieri residenti	Incidenza % Stranieri / Totale
Verona	111.175	12,0%
Padova	96.639	10,4%
Treviso	89.748	10,2%
Venezia	87.823	10,5%
Vicenza	80.631	9,5%
Rovigo	19.912	8,7%
Belluno	12.199	6,2%
Veneto	498.127	10,3%

Principali nazionalità per provincia - gennaio 2023

Verona	Padova	Treviso	Venezia	Vicenza	Rovigo	Belluno
Romania 29,6%	Romania 33,5%	Romania 23,0%	Romania 22,8%	Romania 18,0%	Marocco 23,2%	Romania 16,4%
Marocco 12,0%	Marocco 9,3%	Cina 9,8%	Bangladesh 11,5%	Serbia 9,3%	Romania 19,6%	Marocco 11,9%
Sri Lanka 9,2%	Moldavia 9,0%	Marocco 9,2%	Moldavia 8,2%	India 7,6%	Cina 13,8%	Ucraina 11,3%
111.175	96.639	89.748	87.823	80.631	19.912	12.199

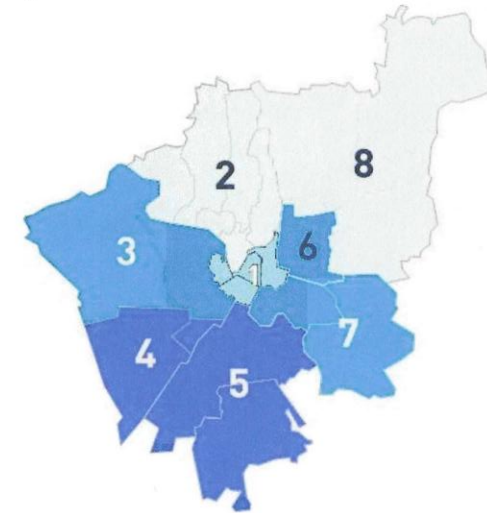
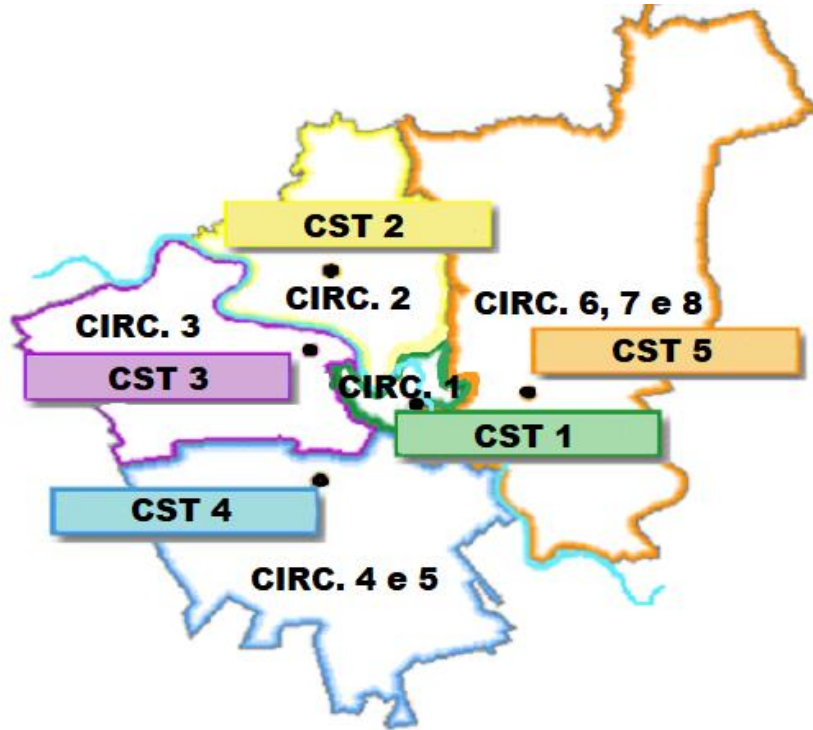
Alunni stranieri per paese di provenienza – as 2022/23

Per confrontare le due popolazioni, si pensi che ha meno di 50 anni il 78,7% degli stranieri e solo il 50,6% degli italiani. In particolare, i minori con cittadinanza non italiana sono 25.291 (22,7%, -502 ragazzi rispetto al 2022), di cui 20.010 in età di scuola dell'infanzia o dell'obbligo (3-16 anni). Tra gli italiani, invece, i minori sono 123.741 (15,2% degli italiani, - 1.364 rispetto all'anno prima).

Paesi	Veneto	Italia
Romania	20,9%	16,3%
Marocco	13,3%	12,5%
Albania	8,9%	13,0%
Moldavia	7,0%	2,8%
Cina	6,8%	5,3%
Bangladesh	4,5%	3,0%
India	4,0%	3,6%
Ucraina	3,3%	4,7%
Pakistan	1,2%	2,6%
Egitto	0,5%	4,1%
Altro	29,6%	32,1%
Totale	100,0%	100,0%

Residenti stranieri nelle circoscrizioni del Comune di Verona a gennaio 2024

38.799, 15,1%



1: 12,6%
2-8: 5,6-8,3%
3-6-7: 14,6%-15,2%
4-5: 20,3-26,3%

RESIDENTI A VERONA



Gruppi e comunità migranti sul territorio

ELENCO GRUPPI E COMUNITA' COINVOLTE

Associazione Nzuko Igbo – rete di associazioni di etnia igbo (Nigeria): Abia state progressive union, etnia Igbo, Anambra state Association, etnia Igbo, Ebonyi state progressive union, etnia Igbo, Enugu state progres-sive union, etnia Igbo, Imo state progressive union, etnia Igbo, Delta state etnia Igbo, Rivers state etnia Igbo
Associazione Gore Onestà Verona
Assoc. Capoeira Candeias
Associazione Culturale Rosa Mexicano
Movement for Legal aid & human rights development Verona/Agenzia Faruk
Associazione Marocchini di Verona
Uzzaman Mohammad Ahad -
Associazione cultural islamica Gulzar Madina
Associazione Afroveronesi

Associazione Sportiva dilettantistica e culturale Patanjali
Consiglio Islamico di Verona
Gruppo “Latinas di Verona”
Ghana Nationals Association Verona
Associazione Centro Buddhista Sri Lanka
Sri lankan catholic community in Verona
Scuola di lingua Cingalese
Nigeria Association Verona
Chiesa Ortodossa Moldava
Cimbrusor associazione culturale
Chiesa Ortodossa Romena di Verona
Assoc. Sri Lanka in fase di costituzione
Associazione Bangladesh Samity Verona
Associazione italo-polacca di Verona
Nigerian Women in Verona

3. Il percorso che ci ha portato fino a qui

La mediazione linguistico culturale lavora per far fronte **alle barriere linguistiche e alle differenze culturali che normalmente ostacolano e complicano l'accesso** degli stranieri ai servizi, soprattutto quando queste differenze diventano particolarmente rilevanti. Fare mediazione significa, prima di tutto, **prendersi cura**, con modalità inedite sul piano socio-istituzionale, di comportamenti e domande portate dagli utenti. In sintesi, il mediatore linguistico culturale è la figura professionale che ha il compito di **facilitare la comunicazione e la comprensione** tra l'utente e l'operatore socio-sanitario ponendosi in modo equidistante tra le due parti, svolge l'attività con imparzialità garantendo riservatezza sui contenuti del lavoro svolto e collabora alla **definizione delle strategie** di diffusione delle informazioni curandone l'impatto con le specifiche aree culturali.

Il dispositivo della mediazione linguistico-culturale

- **Azione 1: incontri con referenti delle comunità e gruppi immigrati**: con l'obiettivo di rafforzare la rete di migranti tramite focus group, luoghi di incontro e confronto pubblici e presso le sedi delle diverse realtà aderenti; individuazione di proposte volte al miglioramento e perfezionamento delle organizzazioni.
- **Azione 2: Percorso formativo per l'empowerment delle donne**: con lo scopo di sviluppare una partecipazione attiva delle donne in termini di una migliore consapevolezza di sé e del contesto comunitario e territoriale. Abbiamo lavorato per costruire processi di riappropriazione di sé nel contesto culturale e territoriale, offrendo strategie, suggerimenti, informazioni e accompagnamento per l'accesso ai servizi e l'orientamento socioculturale (CSV, CPIA, SERVIZI EDUCATIVI E SOCIALI etc).
- **Azione 3: sportelli itineranti** svolti presso le sedi di gruppi e associazioni e/o presso i servizi del territorio

Principali ambiti di lavoro



4. Cittadinanza e partecipazione

4



IL PROTAGONISMO sociale e culturale nei mondi migranti

Quali forme di cooperazione, in una società complessa e in una città multiculturale, sono in grado di difendere e di supportare oggi gli individui al margine o quelli che sono maggiormente in difficoltà?

Quale contributo al benessere collettivo possono apportare le associazioni immigrate?

Come costruire forme di collaborazioni tra associazioni e gruppi, partendo dalle nostre specifiche risorse, visioni, capacità e aspettative?

Come abitiamo i nostri territori? Con quali risorse e capacità?

Riflessioni nei primi incontri del percorso

3 temi generatori:

1) **Prendere parola**: Spesso si parla di migrazione, ma gli immigrati non parlano, c'è qualcun altro che prende parola al loro posto. Riflessioni sulla rappresentanza e sulla partecipazione attiva.

2) **Visibilità**: si rende necessario un lavoro sulla visibilità che porti le comunità e i gruppi a essere considerati sempre di più, non solo in ottica di collaborazione, ma come risorse.

3) **Ripensare i luoghi**. Una città è fatta di luoghi, spazi, piazze, che ogni comunità attraversa. Che luoghi vogliamo creare? Luoghi di festa e tradizione, ma anche tanto altro, spazi immaginari, spazi di ascolto interculturali e transculturali. Nonché, luoghi legati a questioni più specifiche come quelli della nascita e della morte (cimiteri...). Tematica importante e che sta a cuore a tutte le comunità.

Guardare ed
essere visti negli
spazi dei quartieri
e della città



Nel mondo contemporaneo, le pratiche di partecipazione si sono evolute mettendo in evidenza come non si limitino più al semplice atto del voto (sebbene molto importante) ma includano altre forme di coinvolgimento civico e politico. La moltiplicazione delle pratiche di partecipazione comprende forme di autorganizzazione nei processi decisionali pubblici che coinvolgono la partecipazione diretta dei cittadini/e l'attivismo civico non è ormai solo un'opzione per cittadini impegnati, ma è anche elemento essenziale della cittadinanza stessa: essere cittadini non significa solo possedere diritti formali, ma include anche coinvolgimento attivo e responsabilità nella vita della propria comunità.

Infine, le forme di partecipazione non convenzionali spesso sono considerate meno rilevanti e non possono essere nemmeno ridotte al mero esercizio della libertà associativa: bisogna riconoscerne l'importanza come atti politici pubblici, che contribuiscono alla costruzione della democrazia partecipativa delle città.

La partecipazione ai processi sociali e politici costituisce un elemento fondamentale per l'integrazione delle persone straniere (anche se l'esercizio della piena partecipazione e titolarità di diritti politici è garantita attraverso l'acquisizione della cittadinanza italiana che è materia di esclusiva competenza statale).

È necessario:

- promuovere la partecipazione e il protagonismo dei cittadini stranieri anche attraverso molteplici forme di 'cittadinanza attiva'
- promuovere l'istituzione di organismi di partecipazione alla vita pubblica e di rappresentanza dei cittadini stranieri promossi dagli Enti locali
- svolgere attività di monitoraggio sulle esperienze realizzate in ambito locale e sviluppare occasioni di confronto e scambio di buone pratiche
- favorire la coesione sociale, il dialogo e il senso di appartenenza alla comunità locale.

- La **costruzione di luoghi di parola** è fondamentale perché permette un lavoro sull'ascolto e il dialogo proprio "*con e a partire da*" chi vive la situazione.
- Molto spesso **non risulta sufficiente l'informazione**: perché per lavorare in maniera profonda sull'empowerment è necessario lavorare su un sapere pratico che apra domande, accolga i racconti dell'esperienza e prenda forma in una dimensione collettiva. In questo modo, si opererà per ***convertire i bisogni in partecipazione***: non basta chiedere alle persone "*di cosa avete bisogno?*", serve *tradurre* quei bisogni e aspirazioni in desiderio di partecipazione e coinvolgimento nel gruppo/associazione/comunità e nel territorio.

Un metodo

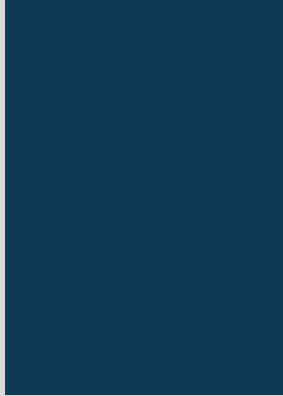
5. Pianificazione del lavoro

RIASSUNTIVA PIANIFICAZIONE 2024	
Febbraio 2024	Incontro propedeutico con MLC
Marzo 2024	Primo incontro con comunità e gruppi
Aprile 2024	Secondo incontro con comunità e gruppi Incontro conoscitivo e preparatorio tra operatori, Assessore e gruppi/comunità migranti
Maggio 2024	Primo incontro preparazione FORUM
Giugno 2024	Lavoro e incontri nelle comunità migranti
Luglio 2024	Lavoro e incontri nelle comunità migranti
Settembre/ottobre 2024	Lavoro e rafforzamento della rete
Ottobre/Dicembre 2024	Definizione forme e processi partecipativi

Riassuntiva pianificazione della progettualità

Fine gennaio 2025	Lancio pubblico del progetto (con linee di orientamento)
Febbraio/marzo 2025	Identificazione e pianificazione tavoli di lavoro (con incontri di coinvolgimento del settore tecnico e politico)
Da aprile a dicembre 2025	Inizio e declinazione del percorso

Pianificazione del progetto nel 2025



6. Quale modello di partecipazione?

6

Il modello CONSULTA

- E' un modello consolidato ma che in molte esperienze ha avuto risultati deboli in un'ottica di partecipazione attiva
- Vi è un tema circa la rappresentanza (chi rappresenta, cosa e perché)
- Richiede una maturità delle associazioni e comunità
- Si rende necessario un coinvolgimento di tutte le agenzie del territorio in senso ampio e di rappresentanza
- Si è riscontrato un alto rischio di divisione e di conflitto

Il modello FORUM

- Uno spazio che genera saperi condivisi e diffusi e incrementa la consapevolezza
- Lavora su tematiche specifiche pensate orizzontalmente
- Un luogo di raccolta di desideri di partecipazione latenti in una dimensione di scambio
- Un modo per diffondere la cultura della partecipazione, stimolo di movimenti di mobilitazione
- Uno spazio vivo dove lavorare per il bene comune e per la città

Ipotesi FORUM

modello

COS'È? Il forum è uno strumento per il dialogo con i cittadini. Permette degli scambi tra le autorità cittadine, tra gli abitanti stranieri e tutti gli altri abitanti interessati ad una buona convivenza.

OBIETTIVO: L'obiettivo del forum è di "co-produrre politica" ideando delle misure concrete in occasione di un dialogo con la cittadinanza.

METODO: Il forum partecipativo si basa sull'idea di dialogo e di partecipazione dei cittadini e delle cittadinanza. Ogni organismo o persona è considerato competente per la propria situazione, competenze preziose per progettare programmi fattibili per le politiche.

- Il forum permette di invitare e includere uno spettro di persone molto ampio.

L'istituzione di un forum della cittadinanza attiva dei migranti mira a rafforzare la partecipazione sociale e politica e a scambiare competenze, al fine di lavorare insieme ad una buona convivenza.

- Il forum è un segnale positivo per gli abitanti della città esclusi dal diritto di voto, per il fatto che i loro suggerimenti e il loro coinvolgimento per una buona convivenza sono ben accolti ed espressamente richiesti.
- Migliora la conoscenza da parte delle autorità cittadine delle condizioni di vita e dei bisogni dei cittadini non votanti.
- Aumentata comprensione da parte degli abitanti di come funziona l'amministrazione cittadina.
- Il forum sviluppa delle raccomandazioni pratiche per l'implementazione effettiva di ciò che è probabilmente una "politica di integrazione" cittadina più teorica.

UN'IPOTESI DI TRACCIA DA SEGUIRE

Il coinvolgimento nel costruire politiche

Il cambiamento che cerchiamo è più profondo e sistematico: si tratta di un lavoro nel quale le comunità siano coinvolte in tutte le fasi della messa a punto delle politiche pubbliche.

La strutturazione di spazi chiede tempo e lavoro

Questo punto è un «requisito»: l'allestimento di spazi e le modifiche strutturali richiedono tempo. Le politiche interculturali non si improvvisano, e la costruzione di una relazione con le associazioni e con i e le loro referenti ha bisogno di anni di lavoro paziente e sistematico.

Co-progettazione di tavoli di lavoro per costruire insieme prospettive

Questo punto riguarda la fase di co-progettazione: quel momento in cui a partire dalle necessità delle comunità, l'amministrazione e i suoi interlocutori progettano azioni di inclusione e di welfare.

Grazie per l'attenzione.



Comune di Verona – Assessorato Politiche giovanili e di partecipazione, Pari opportunità, Innovazione, Memoria Storica e Diritti Umani.

In collaborazione con:

